

DOMENICA LA PROIEZIONE AL CINEMA

# La web serie "I Tunas" sbarca al Cinema Italia Il ciak con 102 ragazzi dell'Ic Tina Merlin

Un grande lavoro che sarà presto disponibile on line  
Due progetti seguiti: un copione e Tina Merlin

Ivan Ferigo / BELLINO

La web serie "I Tunas - Tutta un'altra storia" si presenta al pubblico. I nove episodi scritti e girati da Alessia Buiatti con protagonisti 102 ragazzini delle classi quinte elementari dello scorso anno scolastico dell'Ic Tina Merlin saranno presentati e proiettati domenica dalle 10.30 al Cinema Italia. Per poi essere resi disponibili online sul sito [www.cinemaperlasuola.it](http://www.cinemaperlasuola.it) nelle prossime settimane.

Il progetto, vincitore dell'edizione 2022-23 del bando "Cinema e immagini per la scuola" dei Ministeri della Cultura e dell'Istruzione e del Merito, è parte di un più ampio piano di



ALESSIA BUIATTI  
LA REGISTA HA SCRITTO E DIRATTO  
I NOVE EPISODI DELLA WEB SERIE

educazione all'immagine dell'istituto comprensivo diretto da Bruna Codogno. Un disegno che ha previsto anche un'attività formativa sulle tecniche specifiche e necessarie per la realizzazione di un prodotto audiovisivo, e il coinvolgimento dei ragazzini dell'allora 4ª elementare come giuria giovane al Lago Film Fest.

La web serie è composta da nove puntate che seguono due progetti diversi: "Tunas\_Ciak Motore Azione" e "Tunas\_Con Tina Merlin".

Il primo, e più corposo, è costituito da sette episodi realizzati dalla classe 5ª di Quartir Cadore. I ragazzini hanno studiato e interpretato un vero copione cinematografico. Il lavoro



Alcune immagini dei ragazzi coinvolti in questa esperienza

si è concentrato sul tema del pregiudizio visto con gli occhi dei bambini, filmati durante le prove di interpretazione in classe, ma anche, grazie alla collaborazione di maestre e famiglie, nella loro vita personale, attraverso interviste in cui sono stati osservati con dolcezza e ripresi con spontaneità. A fine maggio poi l'opera è stata messa in scena al Teatro Comu-

nale a favore delle telecamere, e gli studenti hanno filmato in prima persona la realtà grazie ad una telecamera 4K.

Le quattro classi quinte delle scuole di Cavarzano, Fiammoi e Mur di Cadola, invece, si sono messe in cammino "Con Tina Merlin". Due episodi sono dedicati alla scoperta della figura della coraggiosa giornalista e scrittrice. Attraverso oati-

vità in classe a partire dalla lettura del libro "La casa sulla Marteniga" ed uscite sul territorio nei luoghi cari a Tina - dalla casa alla campagna, insieme con Toni Sirena e Adriana Lotto - gli alunni hanno approfondito tematiche quali i valori legati alla terra, l'origine dell'ingiustizia, il dolore.

Le riprese si sono svolte in classe e in ambienti caratteristici del territorio cittadino. La telecamera è stato il mezzo con cui gli alunni si sono espressi e attraverso il quale sono stati immortalati i due percorsi. Il montaggio è stato vivace, al fine di crearne degli episodi da veicolare sul web e fruibili anche da un pubblico giovanissimo. Un documentario è già di per sé un viaggio avventuroso, una creatura in divenire. Se poi ad essere osservati sono ragazzini in un'età di passaggio come la preadolescenza, allora tutto può succedere. Ed è il caso dei "Tunas".

«È stato bellissimo, un viaggio straordinario che non si sapeva dove ci avrebbe portati», sottolinea infatti la regista Alessia Buiatti. «In progetti simili, crei un contesto e poi segui quel che succede. I ragazzini sono il massimo: si buttano sempre in tutto quello che fanno, ci mettono anima e cuore, non si trattengono mai. Ne è nato un progetto molto vero, spontaneo, sincero, per niente educato o finto. Un plauso anche alle maestre: si sono buttate anche loro, entusiaste e collaborative, senza sapere esattamente cosa sarebbe avvenuto...»

---

## Agenda

---

# Viaggio tra 100 alunni con la regista Buiatti la premiata webserie oggi al cinema Italia

---

### CORTOMETRAGGI

---

Andrà in scena oggi alle 10.30, al cinema Italia in via Garibaldi, l'ultimo film della regista bellunese Alessia Buiatti. "I Tunas - tutta un'altra storia", webserie vincitrice dell'edizione 2022-23 del bando Cinema e Immagini per la scuola promosso dai Ministeri della Cultura e dell'Istruzione e Merito, ha coinvolto quasi cento alunni dell'I.C. Tina Merlin. Nove puntate, due delle quali dedicate all'acerrima nemica della SADE, che, nel corso dello scorso anno scolastico hanno visto cimentarsi nell'arte del cinema, della recitazione e della regia le classi quinte degli istituti elementari di Cavarzano, Fiammoi, Mur di Cadola e Quartier Cadore. Un montaggio vivace, molte volte fluido e ricco di spunti; all'inizio con il solo ausilio di una videocamera portatile. Riprese spontanee o studiate si sono intrecciate con dialoghi improvvisati ed esperienze di vita giornaliera «Un documentario - spiega la Buiatti - è già di per sé un viaggio avventuroso, una creatura in divenire. Se poi a essere osservati

sono i ragazzini di un'età di passaggio come la pre-adolescenza, allora tutto può succedere. I Tunas non è solo un progetto cinematografico ma prima di tutto direi un progetto di vita. Attraverso il tema proposto, abbiamo vissuto insieme intensamente un periodo della nostra esistenza cercando di comprendere sentimenti ed emozioni, aspirazioni e paure. Ne abbiamo fatto mistero; le telecamere hanno solo filmato e poi restituito un pezzo della realtà». Particolare la scelta del titolo e insolita quella dei protagonisti: «Conoscere chi sono, come vivono, cosa pensano, cosa vogliono i ragazzini di oggi mi ha spinto a optare per loro - racconta la regista -. Sono partita dall'idea che non li conosciamo veramente perché, più che ascoltarli, spesso

**«SONO PARTITA  
DALL'IDEA CHE  
NON CONSCIAMO  
ABBASTANZA I RAGAZZI  
PIÙ CHE ASCOLTARLI  
LI RIEMPIAMO DI IMPEGNI»**

li riempiamo di cose da fare e insegnamenti da seguire. Se, invece, diamo un compito ma permettiamo loro di interpretarlo liberamente allora è tutta un'altra storia». Due percorsi diversi quelli seguiti dalle scuole aderenti al progetto: studio e interpretazione di un vero e proprio copione cinematografico (messo poi in scena al Teatro Comunale) per gli alunni di Quartier Cadore; viaggio di scoperta e approfondimento sulla giornalista del Vajont per quelli di Cavarzano, Fiammoi e Mur di Cadola con lettura de La casa sulla Marteniga. Proposti, alle classi non direttamente coinvolte nelle riprese, svariati progetti extra-curricolari come l'incontro con Elena Grassi, operatrice di "Educazione Visiva a scuola" per informare gli studenti circa le tecniche necessarie per la realizzazione di un prodotto audio-visivo. Diversi anche i laboratori presentati da Viviana Carlet, della Pro-Loco di Revine Lago, con la partecipazione dell'artista Joe Schievano, atti a sperimentare le procedure del colore, del suono e del doppiaggio.

**Samuele Pollazzon**  
© riproduzione riservata

UN VIAGGIO LUNGO NOVE EPISODI



Tre momenti della presentazione della web serie "I Tunas - Tutta un'altra storia" avvenuta ieri mattina al cinema Italia di Belluno. A sinistra una veduta della sala durante la presentazione del video. A destra i ragazzi seduti in platea e i bambini della quinta elementare di Quartier Cadore dello scorso mentre raccontano la loro esperienza davanti alla videocamera

## Bambini attori in "I Tunas" «Un percorso di crescita»

Protagonisti gli alunni dell'Ic Merlin: ieri la web serie presentata al cinema Italia Buiatti: «Ho deciso di mostrare anche le situazioni critiche e come risolverle»

Ivan Ferigo / BELLUNO

Un percorso di crescita lungo il quale poter esprimere emozioni anche potenti. A partire dal copione cinematografica di "Grease" o dalla scoperta della coraggiosa Tina Merlin. Un viaggio che, con l'affettuosa guida della regista Alessia Buiatti, ha condotto 102 bambini dell'istituto comprensivo Tina Merlin - le classi quinte dello scorso anno delle scuole primarie di Quartier Cadore, Cavarzano, Fiammoi e Mur di Cadola - a prendere confidenza con la videocamera, ma soprattutto con il sentire se stessi e

gli altri.

Un'avventura che ha portato ai nove episodi della web serie "I Tunas - Tutta un'altra storia", al debutto pubblico ieri mattina al Cinema Italia. Un piccolo romanzo di formazione collettivo in video, le sette puntate di "Ciak Motore Azione". Un percorso dalla visione, discussione e "messa in vita" del celebre musical fino alla rappresentazione al Teatro Buzzati. Nel mezzo, si esce dal copione per entrare nella vita reale; i bambini sono ritratti (e si ritraggono) con spontaneità, nei loro pregi, ma soprattutto nelle difficoltà, nelle fragi-

lità, nei disagi, nel tentativo di attraversarli e superarli.

Con quali risultati, lo testimoniano gli stessi ragazzini di Quartier Cadore. «È stato straordinario. Indimenticabile». Usa due aggettivi non casuali Victor Munteanu, che dopo le proiezioni ha incantato i presenti cantando una canzone da "Grease". «Non è da tutti i giorni vivere un'esperienza così. Ho imparato che so recitare e che non bisogna mai arrendersi, soprattutto di fronte alle difficoltà. Ho vissuto tanta felicità, ma anche ansia, perché l'emozione di salire sul palco è grande».

«Spero ci capiti di ritrovarci a fare attività del genere», racconta l'amico Luigi Somavilla. «Ho imparato a gestire le emozioni: adesso, bene o male, riesco a stare davanti a una videocamera. Che emozioni mi ha dato il percorso? Felicità, ma anche un po' di paura».

«Un'esperienza molto bella. Non mi aspettavo di averla: un'avventura così è rara. L'ho fatta con delle persone speciali, a cui voglio molto bene», rimarca Anna Dall'Armi. «Ho imparato a recitare, a non sentirmi più timida, a mettermi in gioco».

«Ho conosciuto meglio i

miei compagni di classe», sottolinea l'amica Matilde Tarascio, «imparato ad ascoltare le altre opinioni e ad esplorare un lato di me che non conoscevo. Vivendo emozioni di vario tipo: felicità, ma anche tristezza, gelosia, rabbia, orgoglio».

Molto intensa anche l'esperienza "Con Tina Merlin", sulla scorta dei suoi scritti e del suo esempio, per indagare l'origine delle ingiustizie umane e ciò che provocano. «Questo progetto racconta che è importante che scuola e famiglie trovino spazi e tempi per far emergere gli aspetti emotivi dei ragazzi», mette in luce Carla Reolon, maestra a Mur di Cadola. «Le emozioni sono state forti: si è andati a toccare i bambini su aspetti, come giustizia e dolore, che spesso faticano a venire a galla. In questa situazione, si sono sentiti a loro agio e li hanno "portati fuori" con molta immediatezza. Esprimendo in maniera viva e liberatoria le emozioni, tra pianti e risa fragorose».

«Un'esperienza molto densa, quasi un viaggio», ribadisce la collega di Fiammoi, Cristina Tison. «Il dolore è un

sentimento che appartiene a tutti, anche ai bambini. Che però spesso crescono con l'idea che sia un tabù, qualcosa da allontanare o reprimere. Imparare ad esprimerlo e anche lasciarlo andare, con fiducia e coraggio, è stata una lezione preziosa. A cui i bimbi si sono approcciati con serietà, senza resistenze o timori. Uscendone non più vulnerabili, ma più forti».

Per la regista Alessia Buiatti è stata una giornata speciale e dalle mille emozioni. «Mi interessava che prima di tutto i bambini si riconoscessero in questo percorso. Penso sia andata così, sentendo loro e le famiglie felici ed entusiasti. Un grazie di cuore alle maestre e ai professionisti che hanno lavorato con me: Lorenzo Pezzano, direttore della fotografia; Marco Zambrano, tecnico del suono; Juri Magoga, che ha curato il montaggio. L'esperienza è stata lunga, ricca e intensa. Nel montaggio», conclude, «ho deciso di mostrare anche le situazioni critiche e come poterle risolvere. Perché "I Tunas" possa essere uno strumento utile». —

L'ESPRESSO/REUTERS

La regista felice per il successo de "I Tunas": «Le nove puntate sono già sul sito e sul canale Youtube della scuola»

## Buiatti, i corti sono una missione sociale «Indago le persone e i loro sentimenti»

### L'INTERVISTA

Ivan Ferigo

La gioia di vedere online "I Tunas", un'esperienza che ha scaturito emozioni ancora vive sulla pelle. L'entusiasmo per i nuovi progetti. Il legame con Belluno, città che l'ha "adottata". A un mese dalla prima al Cinema Italia della serie che ha coinvolto da protagonisti un centinaio di ragazzi del Comprensivo Tina Merlin, la regista Alessia Buiatti racconta se stessa, il trasporto con cui segue i suoi progetti, il suo modo di intendere l'arte cinematografica.

**Alessia Buiatti, partiamo dal graditissimo regalo di compleanno della pubblicazione online della serie "I Tunas - Tutta un'altra storia".**

«L'Istituto Comprensivo Tina Merlin me l'ha comunicato qualche giorno fa. Tutte e nove le puntate sono ora sia sul sito che sul canale Youtube della scuola. Veramente un regalo di compleanno enorme. Tutte le mie esperienze nel ci-

nema, finora, hanno previsto cortometraggi che hanno fatto il percorso di festival e concorsi. E per la maggior parte sono ancora inediti. Invece, l'emozione di avere qualcosa di appena concluso disponibile alla visione di tutti, e quando vuoi, è davvero stupenda. È il giusto mezzo di diffusione per questo progetto corale, democratico, partecipato, ma anche molto semplice».

**Un progetto foriero di emozioni vive ancor oggi.**

«La scorsa mattina ero al mercato, e persone e famiglie mi fermavano per dirmi: "Ho visto tre puntate! È stupendo!", "Come l'ho iniziato, ho dovuto finirlo". Questo per me è bellissimo: la sincerità, spontaneità, democraticità di questo documentario ha colpito. A Belluno non sempre le persone ti dicono le cose belle, perché sono molto riservate di carattere: se te le dicono, vuol dire che davvero l'hanno sentita. E poi non vedo l'ora di organizzare una giornata insieme a tutti i ragazzi: una cena, oppure, appena fa più caldo, andare fuori a giocare a basket e mangiare una merenda insieme».



Alessia Buiatti con una giovane attrice della serie "I Tunas"

**Lei è una regista molto legata a tematiche sociali. Qual è il suo modo di concepire l'arte del cinema?**

«Quello che cerco, facendo questo mestiere, è seguire qualcosa che mi interessa veramente. Cioè le persone e i loro sentimenti. Molto spesso i giovani, ma anche le relazioni di coppia, il proprio mondo in-

teriore, l'universo femminile. Nei confronti dei bambini ho un interesse grandissimo: mi preme che stiano bene, siano valorizzati, possano esprimersi, trovino la loro strada. Che possano scoprire anche i talenti più nascosti. Con "I Tunas", per me è stato il top poter seguire qualcosa che accadeva realmente: indagare attraverso

la telecamera e l'ascolto come funziona una classe, come reagiscono i ragazzini di quell'età ad uno stimolo. Vedo il mio come un compito che deve avere un valore anche sociale, per restituire qualcosa che possa essere utile alle singole persone che hanno fatto parte di un progetto. Un atto sociale di cui io stessa so-

no uno strumento».

**Ora a quali progetti in divenire si sta dedicando?**

«Mi sto dedicando alla trilogia "Il tempo e i giorni", che ho iniziato a girare nel 2020. Il primo mediometraggio è uscito; gli altri due episodi li ho scritti ed è una mia priorità realizzarli. Ho scoperto che i documentari mi piacciono molto: sono in dialogo con alcune case di produzione per un paio di progetti».

**E poi?**

«Sulla linea de "I Tunas", con un'altra scuola probabilmente parteciperemo al prossimo bando "Cinema e immagini per la scuola", con un progetto riguardante un tema musicale. Poi ho scritto almeno 20 fra soggetti e sceneggiature per film lunghi e cortometraggi. A Belluno è un po' difficile entrare in una rete, rispetto a centri come Padova, Venezia, Bologna, Milano e soprattutto Roma. Però tre corti su cinque e tutta la serie "I Tunas" li ho girati a Belluno: è una dichiarazione d'amore, perché nella città in cui vivo da 20 anni, dopo essermi spostata da Conegliano, ci vedo qualcosa di eccezionale dal punto di vista naturalistico e di sentimenti. Mi devo spostare per parlare con collaboratori e produttori, ma al contempo penso che dalle periferie dell'impero siano sempre nate idee o motivazioni molto forti. Questa fatica per creare qualcosa in un territorio periferico è utile per essere più motivati nel proporre e portare avanti le proprie idee».—

FOTO: L. ZAVATTI